VIRTÙ ED EFFETTI
DELL' ECCELLENTE
ACQUA AMMIRABILE
OSSIA
ACQUA DI COLONIA
VENDESI AL NEGOZIO
DI ANTONIO LOTTINI IN PISA.

È circa un Secolo, che quest' Acqua è stata inventata, e composta da un certo Paolo Feminis Italiano, ed antico distillatore a Colonia, e che essa è nella massima reputazione in Europa.

Non si può fare di quest' Acqua tutto l' Elogio che merita.

Le sue virtù sono al disopra, di tutto ciò, che può dirsene, e la costante esperienza che se ne ha per i sorprendenti effetti, che continuamente opera in una infinità di malattie sopra tutte le persone d' ogni sesso, ed età, è una prova convincente per darlisi il giusto titolo di ammirabile.

Ella è uno spirito volatile estratto dai semplici più rari, e più esquisiti; E' un' Elixir, che ha la proprietà di ristabilire le parti del corpo attaccate da qualche male, ovvero avendovi della disposizione, di fortificarle, e di procurarle le loro operazioni naturali, insinuandole un calore moderato, e vivificante, che simpatizzando col nostro rianima li spiriti vitali, ajuta le concozioni, e ne scaccia potentemente tutti li escrementi.

Si può servirsene interiormente, ed esteriormente; se si usa interiormente, generalmente la dose è dalle 50. fino a 60. gocciole, in due cucchiari di vino, di acqua fontana, o di brodo osservando che sia tepido per timore, che un calore eccessivo, ne faccia sva-

porare le particelle le più spiritose. Se si usa esteriormente, devonsi fregare le tempie, i polsi, le giunture, la spina del dorso, e finalmente le parti afflitte (in questo caso sempre pura). Se si volesse fare il dettaglio di tutti i mali ai quali quest' Acqua è proficua, converrebbe far quello di tutte le infermità alle quali è soggetto il corpo umano; Basti citarne alcuni, che potranno far giudicare di quelli, che si passano sotto silenzio.

Egli è un antidoto maraviglioso contro ogni sorte di veleno, ed un eccellente preservativo contro l'aria cattiva e la Peste, prendendone interiormente la dose di sopra segnata, e li avvelenati prenderanno cinque cucchiari di quest' Acqua in un boccale di Acqua tepida, ed ella farà vomitarle il veleno senza fatica, e dolore.

E' un rimedio sovrano contro l' Apoplessia, Paralisia, mal Caduco, Tremore, rigidezza di collo, che ne impedisce il moto, Palpitazione di Cuore, Catarri cagionati da umori freddi; apre con felice successo le Ostruzzioni del fegato, della milza, e dei reni, guarisce le malattie che ne sono il seguito, come l' Iterizia, puzzor di fiato, ed altre simili, servendosene interiormente con la dose menzionata tre, o quattro volte la settimana; negl' attacchi di mal Caduco, o di Apoplessia, quand' anche i denti fossero serrati insieme, bisogna procurare di aprirli per fare entrare in bocca la suddetta dose, e nelli svenimenti, si prende questa dose esteriormente se ne applica pura alle tempie, se ne respira per il naso, ed uno si troverà subito sollevato.

Guarisce perfettamente l'Emicrania, se si respira pura per il naso; fa ancor meglio, se se ne mette alcune gocciole sopra il Cervello, fregandosi dolcemente. Fortifica la vista, calma i dolori degli occhi provenienti da umori grossi, se avendo l' occhio serrato, si applichi sopra una tela fine bagnata in detta Acqua lasciandovela rasciugare.

Dissipa il tintinnamento importuno delle Orecchie, se vi si mette un poco di cotone inzuppato in quest' Acqua.

Per il male dei denti, quando se n' è attaccati bisogna mescolare un cucchiaro di quest' Acqua, in un mezzo cucchiaro acqua di fonte, prendere in bocca questo miscuglio, e tenervelo il più che sia possibile dalla parte del dolore.

E' un rimedio infallibile per preservarsi dallo Scorbuto, prendendo di tempo, in tempo un cucchiaro di quest' Acqua mescolata con due cucchiari acqua di fonte lavandosene la bocca, e per quelli che ne sono attaccati si laveranno tutti i giorni la bocca con que-

sto mescuglio, e prenderanno interiormente la dose tre volte la settimana.

E' eccellente per il male di gola, si prende un mezzo cucchiaro di detta Acqua in bocca, e si lascia colare dolcemente in gola, e si frega anche per di fuori, quando fosse gonfia.

Dissipa i dolori di costa, e false punture cagionate da flussioni fredde si frega la parte dolente, e vi si applica un panno lino bagnato in quest' Acqua, un poco caldo, e se i dolori provengono da ventosità, o venti racchiusi, se ne prende allora una, o due volte una dose interiormente secondo il bisogno.

Ella fà passare la Colica prendendone interiormente la suddetta dose, quando se ne è attaccati, calma i dolori di stomaco, applicandovi una crosta di pane bruciato inzuppato in quest' Acqua pura e prendendone nel medesimo tempo la dose interiormente.

Ella è di una singolar virtù per i Calcoli, e Renelle, e per le Pietre formate che scioglie, e fa sortire in piccole particelle, a guisa di arena, bisogna prenderne ogni giorno, una cucchiarata, mista con acqua di fonte.

La sua virtù si estende anche ai dolori della Gotta, che calma sicuramente, bisogna prendere quattro cucchiari di quest' Acqua, e farvi sciogliere mezz' oncia di sale comune, con questa si fregherà la parte dolente, e vi si applicherà [illegible] bagnata con quest' Acqua, che vi si lascerà per lungo tempo.

Ella è uno specifico per i mali della Matrice, e per i suoi vapori, bisogna prenderne la dose tre volte la settimana, osservando bene di non mangiare, ne bere cosa alcuna contraria a questo male.

E' eccellente per i Parti difficili, e dopo il Parto per far sortire l' arrestato peso, se ne prende la dose quì sopra notata; e se è necessario conviene reiterarla.

Guarisce perfettamente le bruciature, se vi si applica subito una tela bagnata in detta acqua.

Risolve i Tumori, che provengono da cadute, e contusioni, sciogliendo il sangue accagliato, e ne impedisce la putrefazione; colandola nelle Piaghe, Ferite, Tagli, Scorticature &c., e mettendovi delle fila inzuppate in quest' Acqua li guarisce in poco tempo, senza che vi resti alcun segno.

E' buonissima per quelli, che prendono le acque minerali; prendendone nell' ultimo bicchiere un cucchiaro, si è sicuri, che fà un gran bene, perchè scaccia dal corpo tutta l' Acqua minerale, che può essere rimasta nell' interno.

Fa molto bene a quelli, che sortono dai Bagni, fregandosi le parti del corpo malate, enfiate, o contratte nel tempo, che i pori sono aperti.

Se ne può anche dare ai Fanciulli dai due, ai quattro Anni dieci o dodici gocciole, in un mezzo cucchiaro d' acqua di fonte, ed a proporzione seguendo l'età, e siccome sono soggetti ai vermi, e che questi qualche volta si mettono nella gola, al momento che il Fanciullo credesi o affogato, o quasi morto, le si dia subito la suddetta dose, che sul momento si vedranno evidenti miracoli.

Siccome ella ha il dono di fare delle operazioni maravigliose nei corpi umani, opera con il medesimo successo negl' Animali esteriormente per ogni sorte di piaghe, e scorticature, ed interiormente per molti mali, l'esperienza ha fatto vedere molte volte, che dei Cani sono caduti prossimi a crepare, ed insinuandole interiormente quest' Acqua si sono prontamente riavuti.

Alla fine se ella conserva la salute, e la rende, procura ancora la bellezza, poichè abbellisce il Carnato, lo rende unito, dissipandone ogni sorta di pustule, e generalmente tutto ciò, che può renderlo ineguale, per ottener questo non vi vuole altro, che mescolare di quest' Acqua, con altrettanta acqua di fonte quanto basta per farne una specie di latte verginale, e fregarsene il volto. Questo mescuglio è buonissimo ancora per quelli che sono molto riscaldati, e per il Vajolo, del quale fa cadere ben presto le croste, ed impedisce, che non vi restino segni.

Non si finirebbe mai se tutti enumerar si volessero i mali, quali ha la virtù, o di guarire, o di prevenire, basti il dire, che pochi ve ne sono contro dei quali non eserciti il suo potere, con questa bona qualità, che ella non può cagionare il minimo male, o disgustoso accidente neppure ai Bambini in culla.

Quanto più invecchia, più diventa efficace, bisogna tenerla ben custodita ed aver cura quando uno se ne serve di non accostarsi al lume, poichè essendo tanto sottile s' infiammerebbe, ed uno si brucerebbe, accidente, che è arrivato ad alcuni, che se ne sono serviti senza precauzione.